

**Piano di inclusione sociale cittadino**  
**CRITERI GENERALI PER AVVISO DELLA SPERIMENTAZIONE CARE LEAVERS**

**AREA 2 : Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale**

**scheda a.2 "sviluppo di percorsi di accompagnamento all'autonomia di ragazzi neomaggiorenni in uscita da percorsi comunitari"**

- Con D.G.C. del 23 ottobre 2018, mecc. n. 2018 04713/019 la Città ha approvato l'Avviso di indizione di procedura di evidenza pubblica per promuovere la coprogettazione del progetto "Piano di Inclusione Sociale", di durata triennale, al fine di attivare collaborazioni ai sensi della D.G.R. 79 – 2953 del 22 maggio 2006;

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto direttoriale n. 523 del 06/11/2018, ha definito, "per il triennio 2018-2020 le modalità attuative, ai sensi dell'articolo 1, comma 251, della legge n. 205 del 2017 della Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine, sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria," (art. 1 del decreto), i cd. "CARE LEAVERS; ogni progetto individualizzato prevede un periodo attuativo con durata massima di 36 mesi e non oltre il compimento del 21° anno di età: i beneficiari sono pertanto suddivisi in Coorti, ciascuna caratterizzata dall'anno di nascita dei partecipanti. Con DGC del 4 dicembre 2018 (mecc. 2018 06457/019) la Città di Torino ha aderito alle Sperimentazione

All'interno del Piano di Inclusione Sociale cittadino, con deliberazione (mecc. 2019 03319/019) del 2 agosto 2019 sono stati approvati specifici ambiti per ulteriori sviluppi progettuali, e in particolare, in relazione alla sperimentazione nazionale Care Leavers, la scheda a.2 "sviluppo di percorsi di accompagnamento all'autonomia di ragazzi neomaggiorenni in uscita da percorsi comunitari"; pertanto è stata avviata la fase di co-progettazione con gli enti partner per l'individuazione dei tutor per l'autonomia. Il finanziamento riconosciuto ai partner ha compreso sia una quota relativa alle attività di progettazione individualizzata e accompagnamento, sia una quota a sostegno delle erogazioni ai ragazzi beneficiari (borsa per l'autonomia), destinate direttamente dagli enti partner ai ragazzi beneficiari.

Gli enti partner, promotori di *empowerment* e *know-how*, hanno messo a disposizione e incrementato il reperimento delle risorse e delle opportunità territoriali previste a beneficio dei care leavers, attraverso un lavoro costante di legame con la comunità locale, assicurando le adeguate professionalità nella fase di progettazione e tutoraggio dei percorsi.

In particolare, la collaborazione avviata con il Progetto Aria della Città ha consentito di dare una cornice metodologica al raccordo tra la Sperimentazione Care Leavers e la rete di risorse e opportunità pubbliche e del privato sociale dedicate ai giovani nell'ambito del Piano Inclusione sociale cittadino, nonché di promuovere sinergie con gli enti pubblici e del terzo settore a sostegno dei percorsi di salute e di inclusione dei giovani, con l'offerta di supporti in-formativi per i percorsi di autonomia e specifici sostegni sui bisogni individuali, anche attraverso la coprogettazione delle azioni con associazioni di tutela e rappresentanza, tra cui si cita, per lo specifico care leavers, l'Associazione Agevolando.

Con DGR n. 9-4657 del 18.2.2022 la Regione Piemonte ha confermato l'adesione al secondo ciclo della sperimentazione "Care leavers interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia d'origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria", proposta con Decreto ministeriale del 30.12.2021. Con successiva Determinazione Dirigenziale n. 306 del 22.2.2022 è stata approvata l'individuazione del terzo ambito territoriale selezionando il Consorzio Cisa Ovest Ticino, unitamente agli ambiti territoriali della Città di Torino e di Asti, coinvolti sin dal primo ciclo.

La Città di Torino – Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi in quanto soggetto aderente al secondo ciclo triennale di Sperimentazione, nell'ottica del rafforzamento e dell'intensificazione della metodologia all'interno dei Servizi Sociali Distrettuali e tra i soggetti esterni, protagonisti della co-progettazione, al fine di implementare e qualificare le attività sinora svolte, ricerca partner per il secondo ciclo di sperimentazione candidati alla gestione delle Coorti che coinvolgeranno i neomaggiorenni in uscita da percorsi comunitari o in affidamento a famiglie affidatarie, attraverso la figura del/la tutor.

#### Ruolo del tutor:

Il/la tutor per l'autonomia coadiuva e supporta il percorso attuativo del progetto individualizzato del singolo beneficiario attraverso una stretta collaborazione con tutti i soggetti coinvolti (istituzionali e non), al fine di favorire l'accesso alle risorse territoriali e agevolare il processo di empowerment degli stessi in relazione alla gestione delle attività e degli impegni di cura quotidiana.

Accanto ad una funzione di ascolto e sostegno, il tutor assolve alla funzione di *connettore* tra i partecipanti alla sperimentazione, attraverso l'organizzazione di gruppi, spazi di socialità e costruzione di relazioni tra pari coinvolti nella medesima esperienza anche a livello nazionale (Youth Conference Locale- Regionale –Nazionale). In particolare, il/la tutor dovrà collaborare con i referenti del Progetto cittadino Aria, facilitando il raccordo con le risorse e le opportunità dedicate ai giovani e promuovendo iniziative comuni e attività integrate.

Il tutor svolge una funzione di connessione al fianco dei ragazzi sia con i referenti dei servizi sociosanitari, ove necessari, sia con gli attori promotori di attività educative e formative, ma anche afferenti all'area del benessere del soggetto e/o referenti di agenzie locali per l'ambito dell'abitare.

Va sottolineata la necessità che ciascuno collabori e contribuisca alla creazione del team di tutor della stessa coorte, in rete anche con la coorte precedente e susseguente: il coordinamento risulta fondamentale per la realizzazione dei momenti formali (ad es Youth Conference) ma anche nella creazione e organizzazione di esperienze da offrire ai beneficiari coinvolti, oltre a individuare necessità formative e di confronto su tematiche specifiche, di cui il team stesso può promuoverne la realizzazione.

Al fine di sostenere il percorso verso una vita autonoma, i progetti individualizzati integrano e mettono a sistema tutte le risorse presenti a livello nazionale e locale che possono essere mobilitate a favore dei care leaver, e fra queste in particolare i dispositivi del Reddito di Cittadinanza e, laddove non sussistano i requisiti per la sua richiesta, l'assegnazione di una borsa individuale per la copertura delle spese ordinarie e specifiche di percorso affrontate dal giovane.

L'Ente partner con l'utilizzo dei fondi ricevuti, eroga direttamente al beneficiario la borsa per l'autonomia la figura del tutor è di accompagnare il soggetto nell'acquisizione di competenze in educazione finanziaria e monitorare l'utilizzo corretto della somma per provvedere alla

documentazione delle spese effettuate ai fini della rendicontazione ministeriale.

### Requisiti del tutor

Il Tutor deve essere una persona con esperienza almeno triennale nel lavoro di orientamento e sostegno motivazionale per i giovani, ed essendo una figura chiave per il successo del progetto di autonomia, è importante che possa stabilire una relazione significativa con il ragazzo/la ragazza.

## I COSTI AMMISSIBILI DELLA SPERIMENTAZIONE

Le tipologie di costi progettuali coperte dalle risorse a valere sulla Quota Care Leavers del Fondo Povertà sono le seguenti:

A) Borse per l'autonomia

B) Tutor per l'autonomia

C) Costi vari (che incidono sul Fondo per una percentuale non superiore al 10% del totale) legati al lavoro con i ragazzi (spese di organizzazione di eventi con i ragazzi, copertura delle spese di spostamento del tutor, dei ragazzi e del referente di AT per la partecipazione agli eventi di formazione nazionale etc.);

### A. Borse per l'autonomia

Gli aspetti procedurali della gestione della Borsa sono totalmente demandati all'autonomia dell'Ente locale /Ambito territoriale il quale, con appositi accordi, può delegare a soggetti terzi l'erogazione mensile della stessa; il finanziamento riconosciuto ai partner comprende sia una quota relativa alle attività di progettazione individualizzata e accompagnamento, sia una quota a sostegno delle erogazioni ai ragazzi beneficiari (borsa per l'autonomia) che saranno destinate direttamente dagli enti partner ai ragazzi beneficiari.

La Borsa per l'autonomia sostiene i progetti individualizzati con una duplice finalità:

1) facilitare il percorso di autonomizzazione della vita quotidiana (spese ordinarie per sistemazione alloggiativa, utenze, spese sanitarie, altre spese personali non rendicontabili etc...)

2) coprire le spese necessarie al completamento degli studi o al sostegno all'inserimento lavorativo.

La borsa può essere destinata solo se il care leaver ha un ISEE inferiore a 9.360 € annuo.

### B. Tutor per l'autonomia e costi del personale

La spesa relativa al personale riguarda solo la figura del tutor per l'autonomia, che dovrà essere rendicontata a costi reali.

Si ritiene opportuno che il tutor possa seguire da **un minimo di 4 fino ad un massimo di 10 progetti individualizzati** al fine di assicurare prestazioni adeguate ai bisogni dei beneficiari; si prevede quindi che dedichi ad **ogni ragazzo dalle 4 alle 6 ore di intervento settimanale**. È plausibile che l'impegno possa essere più intenso nel corso del primo anno e possa diminuire nel successivo biennio. Nel monte orario complessivo saranno da ricomprendere, inoltre, anche attività che il tutor realizzerà in gruppo con tutti i care leavers seguiti. La necessità di dare continuità e stabilità al rapporto tra tutor e ragazzi renderebbe altamente auspicabile, compatibilmente con la normativa

vigente in materia, una contrattualizzazione triennale di questa figura al fine di ridurre il rischio di turn over che metterebbe a rischio il successo dei percorsi individuali.

### C. Altre spese in favore dei ragazzi (costi vari)

I costi vari, che incidono sul Fondo per una percentuale non superiore al 10% del totale, sono legati al lavoro con i ragazzi, quali spese di organizzazione di eventi, copertura delle spese organizzative e logistiche, , etc.

### Co-finanziamento dell'Ente partner

I soggetti capofila si impegnano a cofinanziare il progetto Care Leavers scheda a.2 del “Piano di inclusione sociale” cittadino - Area 2 Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale con risorse proprie nella misura del 20% del costo totale del progetto, al netto del trasferimento ai beneficiari. Spese riguardanti personale con funzione di coordinamento e supervisione, competenze amministrative/contabili saranno da rendicontare nel co-finanziamento. I trasferimenti delle risorse economiche da parte della Città di Torino saranno effettuati con provvedimento dirigenziale, prevedendo una erogazione iniziale del 70% del trasferimento complessivo approvato e una successiva erogazione del 30% residuo alla fine del progetto, fatte salve diverse indicazioni ministeriali.

*Ciascun soggetto del Terzo Settore può presentare una sola candidatura, in qualità di singolo proponente, capofila o partner. In caso di partecipazione in forma aggregata, le organizzazioni partecipanti percettori di budget dovranno produrre un accordo in forma scritta in cui sia specificato il ruolo di ciascuna nell'ambito del partenariato, i reciproci obblighi e le responsabilità assunte. L'accordo contrattuale fra i partner deve in particolare prevedere le modalità di prosecuzione delle attività progettuali qualora la partnership subisca delle variazioni, purché queste siano in linea con quanto previsto dall'Avviso e autorizzate dall'amministrazione comunale.*

### Criteri di valutazione generale dei progetti

Ciascuna proposta progettuale sarà sottoposta a valutazione sulla base dei seguenti criteri:

- a) Qualità della proposta in relazione alla tipologia di attività e interventi proposti. Coerenza tra la proposta progettuale e gli ambiti che si intendono affrontare e livello di congruenza della stessa con il piano economico;
- b) Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti istituzionali e del privato sociale;
- c) Modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della coprogettazione;
- d) Competenze del personale da impiegare: formazione, esperienze maturate;

e) Proposte di modalità innovative per la realizzazione delle azioni, in un'ottica di lavoro di comunità;

f) Proposte migliorative e/o integrative;

La percentuale di cofinanziamento proposto in ogni caso non potrà essere complessivamente inferiore al 20% del valore totale della proposta progettuale

In analogia con il Regolamento comunale n. 373 e in coerenza con quanto emerso nel percorso di coprogettazione con gli enti partner, si prevede la possibilità per gli enti di valorizzare nel piano finanziario preventivo nell'ambito della quota di cofinanziamento l'apporto del volontariato nella misura del 10% del costo complessivo di progetto, estendibile fino al 20% laddove la proposta progettuale sia fortemente caratterizzata e qualificata dalla presenza di attività e interventi svolti da figure volontarie; la quota complessivamente ritenuta ammissibile dovrà essere validata in sede di coprogettazione preventiva, nell'ambito della approvazione e/o rimodulazione dei budget presentati e dovrà essere dettagliatamente rendicontata, con specifico riferimento ai volontari coinvolti e alle attività svolte.

I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.